

NICO PIROZZI

SALONICCO 1943

Agonia e morte della Gerusalemme dei Balcani



Orizzonti
scalfati

Edizioni dell'Ippogrifo

Salonicco, marzo 1943. Per la comunità di ebrei sefarditi più rappresentativa d'Europa scatta l'ora delle deportazioni. A ostacolare i programmi di Eichmann e Himmler ci sono solo gli inquilini di Villa Olgas, sede del Regio Consolato italiano in terra macedone. Pochi uomini che, al di là delle convinzioni politiche, e muniti delle sole armi della burocrazia, scelgono di agire, permettendo a centinaia di ebrei di riparare nella zona occupata dagli italiani. A svelarlo non è solo la fitta corrispondenza intercorsa tra le sedi diplomatiche di Salonicco e Atene, da un lato, e alcuni funzionari del ministero degli Esteri, dall'altro, ma anche le pagine del diario di Lucillo Merci. Appunti trascritti con grafia minuta nella tarda primavera del 1983, integrati – per la prima volta – dalle pagine del memoriale scritto quarant'anni prima, che la vedova dell'ex capitano del Regio Esercito fece recapitare in fotocopia a Yad Vashem nel novembre 1987. Documenti che non solo rivelano della compromettente partita a scacchi che, tra la primavera e l'estate del 1943, la diplomazia italiana giocò con le autorità di occupazione naziste, ma aggiungono nuovi tasselli al mosaico delle presunte responsabilità degli inglesi e di quanti avrebbero potuto fare qualcosa per contenere la dimensione del massacro.

LOffina
scalfale
di Carlo De Luca

16,00 Euro

ISBN 978-88-31995-07-8



9 788831 995078